

Ex DVA - DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

OGGETTO: [ID_VIP: 5184] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto “Installazione di una nuova centrale termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt nel comune di Greve in Chianti (FI) - modifica del sistema di approvvigionamento, stoccaggio e scarico idrico”. Proponente: società Metaenergiaproduzione s.r.l..

Nota tecnica.

Con istanza acquisita al prot. 18904 dell'11/03/2020, la società Metaenergiaproduzione s.r.l. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per una modifica ai sistemi di approvvigionamento, stoccaggio e scarico idrico del progetto di installazione di una nuova centrale termoelettrica a gas naturale avente una potenza di circa 148 MWt nel comune di Greve in Chianti (FI).

Con una precedente istanza acquisita al prot. 27906/DVA del 23/10/2019, la Società aveva chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare per una diversa modifica ai medesimi sistemi. Con nota prot. 30386 del 21/11/2019, questo Ufficio ha comunicato alla Società la necessità di valutare gli interventi in progetto nell'ambito di una procedura di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

A seguito degli esiti di detta valutazione la Società ha ritenuto di modificare gli interventi sui sistemi di approvvigionamento, stoccaggio e scarico idrico, e di presentare l'istanza oggetto della presente nota tecnica.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) e al decreto direttoriale n. 239 del 03/08/2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104”.

ID Utente: 3346
ID Documento: DVA-D2-II-3346_2020-0183
Data stesura: 06/05/2020

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.
Ufficio: DVA-D2-II

Data: 07/05/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Analisi e valutazioni

In base agli elementi informativi complessivamente forniti dalla Società proponente, si riassumono di seguito gli elementi significativi della proposta progettuale.

Con decreto direttoriale n. 293 del 03/07/2018 è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di installazione di una nuova centrale termoelettrica con motori endotermici a gas naturale della potenza complessiva di circa 148 MWt nel comune di Greve in Chianti (FI), subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali. In data 08/10/2019 la Società ha presentato alla Regione Toscana istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica per il medesimo progetto.

Con l'istanza di valutazione preliminare in oggetto, la Società ha comunicato una modifica al progetto dei sistemi di approvvigionamento, stoccaggio e scarico idrico della Centrale, assentito con il citato decreto direttoriale.

La Società ha dichiarato che la “ *modifica non determina variazioni del ciclo produttivo della Centrale ed apporta evidenti miglioramenti in termini di consumo di acqua ed efficienza generale del sistema rispetto alla soluzione già valutata con esito favorevole*”.

Approvvigionamento idrico

Il consumo di acqua nella Centrale è dovuto al reintegro del sistema di raffreddamento a circuito chiuso, ai servizi per il personale e per l'antincendio.

Per soddisfare i fabbisogni di Centrale nel progetto originario era previsto il prelievo da un pozzo autorizzato dalla Provincia di Firenze presente nel sito.

Il nuovo sistema di approvvigionamento idrico prevede invece che il quantitativo di acqua per il reintegro del circuito di raffreddamento, stimato in 1934 m³/anno, e quello necessario per l'antincendio, non calcolabile a priori, sarà approvvigionato tramite il recupero dell'acqua piovana, stoccata prima in vasche interrato e poi in un serbatoio di acqua grezza da 330 m³ e in un serbatoio antincendio da 250 m³. Quest'ultimo sarà comunque collegato anche all'acquedotto per eventuali emergenze. Il serbatoio per gli usi industriali potrà essere eventualmente riempito tramite fornitura da autobotti nel caso in cui le vasche di recupero di acqua piovana fossero vuote.

Le acque piovane recuperate e trattate con opportuno sistema di filtrazione, saranno inoltre utilizzate per il raffreddamento dell'aria comburente motori, al fine di aumentare il rendimento energetico dell'impianto.

Il quantitativo di acqua destinato agli usi civili del personale invece, stimato in circa 900 m³/anno, sarà interamente prelevato dall'acquedotto dal punto di connessione presente in sito. La rete di acqua da acquedotto alimenterà in particolare:

- edifici sala quadri e controllo, per i servizi igienici del personale;
- edificio motori, data la presenza di lavabi e lavaocchi;
- connessione di emergenza al serbatoio antincendio.

Il pozzo autorizzato per il prelievo di acqua ad uso industriale dalla Provincia di Firenze non sarà dunque impiegato in alcun modo.

Stoccaggio idrico

Per lo stoccaggio idrico la modifica proposta prevede di utilizzare, come detto, due nuovi serbatoi di acqua per usi industriali e antincendio della capacità rispettivamente di 330 m³ e 250 m³, invece, come previsto nel progetto originario, dell'esistente serbatoio di riserva idrica da 1000 m³ di proprietà dell'adiacente cementificio. I due nuovi serbatoi saranno realizzati su un'area già pavimentata interna al perimetro della Centrale.

I serbatoi sono di altezza contenuta pari a circa 7,3 m e 12 m. La Società ha dichiarato che la loro vista viene celata totalmente dalla fascia arborea presente sul perimetro del sito alta 15/20 m ed inglobata nelle altre strutture del cementificio già presenti in sito (strutture che raggiungono altezza di 60-65 m) e da quelle della Centrale di dimensioni ben maggiori (edificio motori alto 16 m).

E' inoltre prevista la realizzazione di quattro vasche interrato che alimenteranno i due serbatoi citati.

Scarichi idrici

La Società ha confermato che la Centrale, come nel progetto originario, non produce reflui di processo. Le uniche acque reflue prodotte dall'impianto sono costituite da acque potenzialmente oleose, acque meteoriche e acque reflue civili.

Nel progetto originario era previsto:

- l'invio delle acque reflue della Centrale (stimate in circa 1000 m³/anno), previo trattamento, al vicino cementificio per il successivo utilizzo nel ciclo produttivo;
- la raccolta delle acque potenzialmente inquinante da oli, quali le acque di lavaggio pavimenti e le acque di prima pioggia, nella vasca acque oleose e il trattamento all'interno di un separatore olio. L'olio risultante sarebbe stato inviato al serbatoio scarichi oleosi e da qui caricato periodicamente su autobotti e inviato all'esterno come rifiuto speciale mentre le acque trattate sarebbero state inviate alla vasca di neutralizzazione e successivamente alla vasca di raccolta finale per essere decantate e successivamente pompate alla riserva di acqua del cementificio;
- l'invio delle acque meteoriche di seconda pioggia direttamente alla vasca di scarico finale per la decantazione;
- il trattamento degli scarichi civili, provenienti dai servizi igienici della Centrale, in una vasca biologica Imhoff. L'acqua chiarificata sarebbe stata inviata al sistema di sub irrigazione delle aree a verde e la quota in eccesso convogliata alla vasca di raccolta finale per essere quindi pompata alla riserva idrica del cementificio.

Nella modifica progettuale è previsto l'invio di tali reflui, previo trattamento ove opportuno, al sistema di stoccaggio sopra illustrato costituito dalle vasche interrato e dai serbatoi esterni, invece che all'attiguo cementificio.

Il progetto sopra illustrato si propone sostanzialmente di separare completamente la gestione degli approvvigionamenti/stoccaggi/scarichi idrici della Centrale termoelettrica dalle attività del cementificio allo scopo di perseguire la completa indipendenza operativa delle due attività produttive.

Nella fig. 1 è riportato lo schema a blocchi relativo al nuovo assetto degli scarichi idrici.

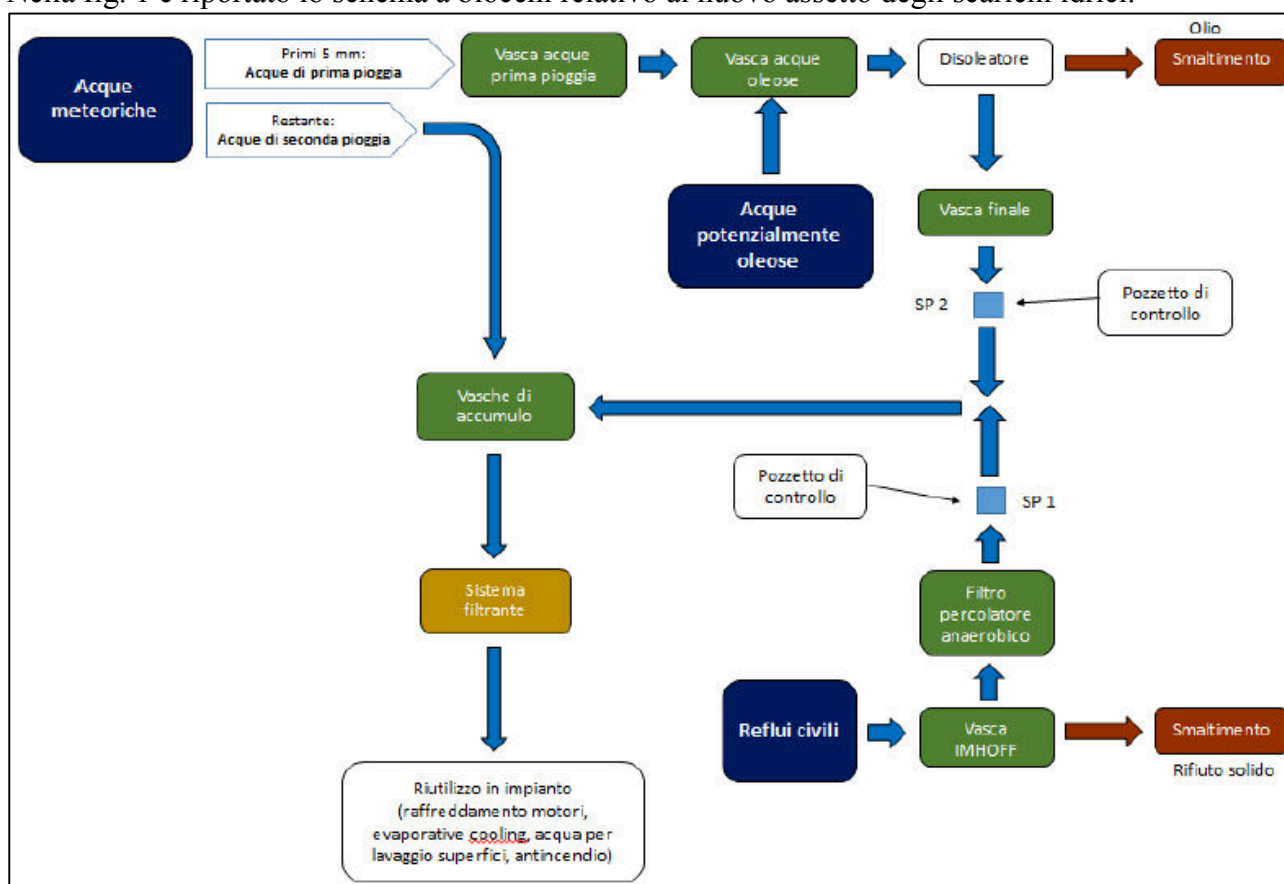


Fig. 1 – Nuovo assetto degli scarichi idrici della Centrale

Gli interventi in progetto, in sintesi, consentono il recupero delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, nonché dei reflui civili, in apposite vasche interrate in cemento armato, previ opportuni trattamenti. Tale sistema di recupero modificherà sia l'approvvigionamento che lo scarico delle acque in quanto:

- per gli usi civili, sarà utilizzata l'acqua dell'acquedotto che verrà prelevata dal punto di connessione presente in sito;
- per gli usi industriali e antincendio sarà utilizzata l'acqua recuperata e stoccata nelle vasche;
- si effettuerà il riutilizzo delle acque meteoriche e dei reflui civili direttamente nell'impianto, invece che all'attiguo cementificio.

Inoltre, nella configurazione assentita della Centrale era previsto il prelievo di acqua dal pozzo esistente per coprire i fabbisogni idrici industriali, pozzo che non sarà invece utilizzato in alcun modo nella nuova configurazione impiantistica.

La fase di costruzione contempla sostanzialmente montaggi e posa dei due nuovi serbatoi e del filtro percolatore.

Le modifiche sopra illustrate non comportano impatti sulle componenti aria, suolo e sottosuolo, ambiente idrico, biodiversità, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e sulla salute umana.

Conclusioni

La Società ha proposto una modifica del progetto di installazione di una nuova centrale termoelettrica a gas naturale della potenza di circa 148 MWt nel comune di Greve in Chianti, che è stato oggetto di una procedura di esclusione dalla VIA conclusasi positivamente con il decreto direttoriale n. 293 del 03/07/2018.

La modifica riguarda in particolare i sistemi di approvvigionamento, stoccaggio e scarico idrico della Centrale ed ha lo scopo di perseguire la completa indipendenza operativa della Centrale dall'adiacente cementificio.

Il progetto originario prevede, infatti, il riutilizzo totale delle acque reflue della Centrale nel ciclo produttivo del cementificio e per usi irrigui, nonché il soddisfacimento dei fabbisogni idrici, compresi quelli di acqua industriale, mediante approvvigionamento da un pozzo presente nel sito.

Gli interventi in progetto consentono invece il recupero delle acque meteoriche e dei reflui civili ai fini dell'utilizzo delle stesse all'interno della Centrale. In tal modo si consegue l'azzeramento dei prelievi da pozzo di acqua ad uso industriale e antincendio e, conseguentemente, un risparmio della risorsa idrica.

Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene che per il progetto di variante proposto non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione né in fase di esercizio, aggiuntivi o maggiori rispetto a quelli già valutati da questa Amministrazione nell'ambito del procedimento di assoggettabilità alla VIA, e per i quali sono state impartite specifiche prescrizioni. E' anzi atteso un beneficio in termini di riduzione del consumo di acqua da pozzo.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori "nulla osta" e/o autorizzazioni.

Il Dirigente

Arch. Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)